

# Vignola in America

MARIA WALCHER

Nella vicenda architettonica americana un posto a parte meritano i grattacieli<sup>1</sup>, edifici con funzione commerciale le cui origini vanno ricercate nella Scuola di Chicago<sup>2</sup> e in particolare di John Root che aveva studiato all'Ecole des Beaux-Arts a Parigi e, tornato in patria nel 1886, aveva aperto uno studio a New York, trovandosi di fronte a due strade allora di moda: il gotico vittoriano già affermato in America e il neoclassico nella versione francese. Egli dispregiò tutte le due soluzioni e preferì rivolgersi al romanico ma nel contempo ebbe quello che Bruno Zevi definisce un "genio strutturale". Egli riuscì a risolvere, infatti, il problema delle fondazioni di alti edifici commerciali nei paludosi terreni di Chicago sostituendo a una tessitura continua di pietrame un gioco preciso di rotaie ferroviarie immerse nel cemento. Il suo nome rimane legato tra gli altri al *Monadnock Block* di Chicago, che si è affermato come uno dei primi grattacieli degli Stati Uniti.

Se questi sono gli antefatti, è da supporre che, siccome Root aveva lo studio a New York, abbia svolto un ruolo di primo piano nella progettazione dei primi grattacieli di Manhattan le cui origini vanno peraltro meglio ricercate nel più vasto contesto

di esperienze strutturali legate all'architettura commerciale del New England il cui fine era quello di coprire per un grattacielo di più piani a sviluppo verticale una superficie corrispondente al venticinque per cento di una casa di quattro o cinque piani e che ha trovato in Manhattan e Wall Street, centro storico di New York, il suo terreno più favorevole.

Le Corbusier, visitando l'America nel 1936, aveva scritto: "i grattacieli di Wall Street i più antichi ripetono fino alla loro sommità gli ordini sovrapposti di Bramante con una nettezza nella modulazione e nella modanatura che mi rapiscono. Vi è qui una perfezione acquisita propriamente americana"<sup>3</sup>.

Quando Le Corbusier parlava degli "ordini sovrapposti di Bramante", ignorava indubbiamente che Bramante non aveva lasciato scritto nulla al riguardo e che, viceversa, il suo successore Jacopo Barozzi da Vignola, più noto come 'Il Vignola' dal suo paese d'origine, aveva pubblicato, fin dal 1562, un trattato (*Regola delli cinque ordini d'architettura*) che ha avuto in Europa uno strepitoso successo lungo quattro secoli, come lo ha avuto, a partire dall'Ottocento, anche in America. Per essere più precisi, sono sta-



1 - Home Insurance Building. Già Chicago



2 - The New York Stock Exchange. New York

te date alle stampe quarantadue edizioni a Roma, centotrentotto a Parigi, centoventidue a Milano, diciassette a Cleveland, ventitré a Londra, tre a Verona, trentanove a Norimberga, nove a Firenze, tre a Barcellona, sette a Mosca, tre a Utrecht, quattro a L'Aja, tre a Città del Messico, ventisei ad Amsterdam, tre ad Arnhem, quattro a New York, undici a Boston, cinque a Lipsia, ventidue a Madrid, quattro a Cadice, quattro ad Amburgo, una a Lisbona.

Se queste sono le principali edizioni che mi è stato possibile rintracciare, una considerazione particolare va fatta per le edizioni di Cleveland, di Boston e di New York, che compaiono all'improvviso sul finire dell'Ottocento, quando ormai in Europa l'interesse per la *Regola* del Vignola si anda-

va affievolendo, mentre in America assume nuovo slancio come elemento fondamentale della decorazione architettonica. Per questi motivi si può parlare di componente vigolesca nell'architettura americana degli ultimi decenni dell'Ottocento e dei primi del Novecento riconoscendo che solo dopo Frank Lloyd Wright, l'architettura americana afferma la sua totale originalità.

Del resto non son solo i più antichi grattacieli a presentare caratteri vigoleschi. Basta passeggiare per Wall Street per incappare in esempi originali di ordine dorico come l'*Arco* trionfale alla confluenza di due strade di due livelli diversi o la facciata, di un capriccioso ordine corinzio, della *Borsa*, le cui disposizioni fanno tremare il mondo finanziario.



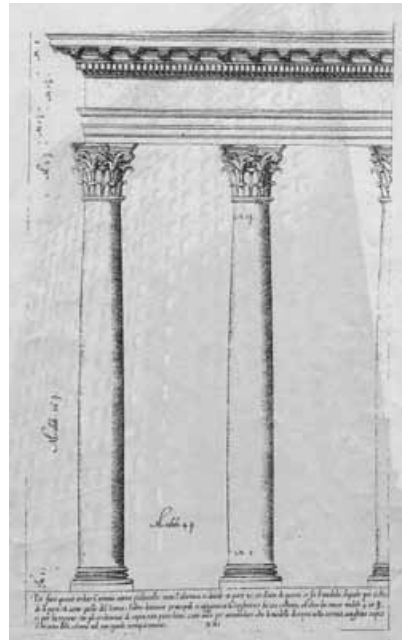
3 - Casa di abitazione con sovrapposizione di ordini. New York  
(da L. BENEVOLO, *Storia dell'architettura*, 2002)



4 - Washington Square Arch. New York



5 - Ordine toscano  
(da J. VIGNOLA, *Regola*, 1562)



6 - Ordine corinzio  
(da J. VIGNOLA, *Regola*, 1562)

## Note

- <sup>1</sup> L. BENEVOLO, *Storia dell'architettura moderna*, Roma-Bari 2002, pp. 642 e ss.
- <sup>2</sup> B. ZEVI, *Storia dell'architettura moderna*, Torino 1950, al capitolo *La Scuola di Chicago*, pp. 388 e ss.
- <sup>3</sup> Cfr. M. WALCHER CASOTTI, *Giacomo Barozzi da Vignola, Regola*, in *Trattati*, Milano 1985, pp. 540-577.

*According Le Corbusier (1936), Wall Street skyscrapers repeat "Bramante's architectural order". Indeed, important references for the first Chicago School can be found in the book Regola delli cinque ordini d'architettura, by Jacopo Barozzi called Il Vignola: after the first edition in 1562, the Regola was published in U.S.A. at the end of 19<sup>th</sup> century, when John Root opened his atelier in New York City.*

maria.walcher@gmail.com